



Istituto Istruzione Superiore Statale "S. Caterina da Siena - Amendola"

Settore Economico: Amministrazione Finanza e Marketing - Relazioni Internazionali per il marketing - Turismo

Settore Tecnologico: Chimica, Materiali e Biotecnologie (Biotecnologie Ambientali - Biotecnologie Sanitarie)

Settore Servizi: Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (Enogastronomia - Sala e vendita - Accoglienza turistica - Pasticceria)

Corso Serale: Settore Economico: Amministrazione Finanza e Marketing

Codice meccanografico: **SAIS06900NCF:** 95139760656 - Tel. e Fax 089333084

email: sais06900n@istruzione.it - sais06900n@pec.istruzione.it

sito web: www.santacaterina-amendola.gov.it

Via Lazzarelli - 84132 - Salerno



Prot. n. 7601-04 del 28/10/2016



REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

ANNO SCOLASTICO 2016/17

PARTE XIII

Sommario

| | |
|---|----|
| PREMESSA..... | 3 |
| DIRITTI DEGLI STUDENTI..... | 4 |
| DOVERI DEGLI STUDENTI..... | 5 |
| CODICE DISCIPLINARE..... | 5 |
| PROCEDIMENTO DISCIPLINARE..... | 12 |
| PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ..... | 15 |
| - DISPOSIZIONI FINALI..... | 19 |

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTO l'art. 10, comma 3, lettera a) del T.U. 16/4/94, n. 297;

VISTI gli artt. 8 e 9 del DPR 8/3/99, n. 275;

VISTO il D.I. 01/02/2001, n. 44;

VALUTATA l'opportunità di aggiornare la parte XIII del Regolamento di Istituto "Regolamento di disciplina e relative sanzioni" che va a sostituire integralmente quello attualmente in vigore, ritenuto non più in linea e coerente con i principi che connotano l'autonomia di cui sono state dotate le istituzioni scolastiche a decorrere dall'1/9/2000;

EMANA il seguente: REGOLAMENTO DI DISCIPLINA in data 25/10/2016

PREMESSA

Il Regolamento di disciplina dell'Istituto si ispira alle indicazioni contenute nello "Statuto delle studentesse e degli studenti" della Scuola Secondaria emanato con D.P.R. n°249 del 24 giugno 1998 modificato dal DPR n°235 del 21/11/2007 e dal D.P.R. N. 122 del 22 giugno 2009 di cui si evidenziano, qui di seguito, i primi quattro principi

VITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

1. La scuola è un luogo di formazione e di educazione attraverso lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita globale della persona. In essa ognuno opera, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, emanata a New York il 20 novembre 1989, oltre che con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità della relazione insegnante studente; contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche mediante l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del senso di responsabilità e dell'autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione; sul rispetto reciproco, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

DIRITTI DEGLI STUDENTI

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento valorizzando le inclinazioni personali degli studenti sia attraverso un'adeguata informazione, che con la possibilità di attivare un dialogo aperto in grado di rispondere alle richieste di sviluppare temi liberamente scelti, oltre che di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal Regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze degli studenti.
7. Gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce, a tal fine, iniziative volte all'accoglienza e alla tutela delle diversità linguistiche e culturali anche attraverso la realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo e didattico di qualità; b) l'accesso ad offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni; c) l'attivazione di iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica; d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche diversamente abili; e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica e di servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola, del diritto degli studenti, singoli e associati, a svolgere delle iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte, per lo svolgimento di attività che abbiano una valenza culturale. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

DOVERI DEGLI STUDENTI

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per loro stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Essi verranno chiamati a rispondere in proprio di eventuali atti di vandalismo che comportino il danneggiamento, parziale o totale degli arredi scolastici, materiali scolastici, supporti didattici.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
7. La scuola dichiara il suo operato, oltre che con il PTOF, attraverso il patto di corresponsabilità che i docenti di ciascuna classe annualmente stipulano con gli alunni e con i genitori. In esso, - i docenti dichiarano e motivano gli interventi didattici, le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione; - i genitori si impegnano a collaborare nelle attività, partecipano alle riunioni, esprimono pareri e proposte e comunicano ai figli il valore e il ruolo della scuola; - gli alunni partecipano attivamente alla progettazione del percorso formativo e si impegnano a portare avanti le attività ad esso connesse.
8. Il dirigente scolastico assicura una gestione unitaria dell'istituzione. Egli, attraverso la direzione, il coordinamento, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane e professionali garantisce il perseguimento dell'obiettivo di un servizio efficiente e di qualità.

CODICE DISCIPLINARE

ART.1

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).

ART. 2

Le norme che regolano i doveri degli studenti, le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni sono state raccolte nelle tabelle dell'art.3 e dell'art.3 bis dove sono stati individuati i principali comportamenti che si configurano come violazioni disciplinari del singolo e/o del gruppo, nonché gli organi competenti a irrogarle. Nei casi non previsti in modo esplicito, il Dirigente Scolastico e i docenti procederanno per analogia, ispirandosi ai principi dello Statuto delle

studentesse e degli studenti (DPR 24.06.1998, n. 249) e alle successive modifiche dei DPR n°235 del 21/11/2007 e dal D.P.R. N. 122 del 22 giugno 2009

I comportamenti che possono essere perseguibili penalmente rientrano nelle norme del presente Regolamento, in base alle modifiche introdotte dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007. Tali comportamenti saranno segnalati alle Autorità Competenti attraverso il Dirigente Scolastico o per diretto interessamento dei singoli.

La Cassazione con sentenza n.15367 del 3/04/2014 ha stabilito che l'offesa arrecata al Dirigente Scolastico ed al docente in relazione alla specifica attività che viene svolta e alle varie funzioni previste dal loro ruolo a norma degli articoli 357 e 358 del c.p. e giurisprudenza consolidata è considerata **oltraggio ad un pubblico ufficiale**.

La Direttiva n° 104 del 30-11-2007 Ministero della pubblica Istruzione, sulla diffusione di dati personali sensibili tramite siti internet e/o social network, informa che l'utilizzo di tali dati da parte degli alunni avvenga senza la violazione del diritto alla protezione dei dati personali e al diritto sulla riservatezza.

In ogni caso, in cui gli studenti non rispettano gli obblighi sopra richiamati, commettono una violazione punibile sia dall'istituzione scolastica sotto forma di sanzione disciplinare che come sanzione amministrativa della cui applicazione è competente il Garante della Privacy. Ne consegue che tali comportamenti, all'interno della comunità scolastica, verranno puniti con opportuna severità attraverso sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni a seconda della gravità e comunque deliberati dal Consiglio di Classe.

I periodi di allontanamento superiori a quindici giorni verranno adottati dal Consiglio di Istituto

ART.3

| INFRAZIONI DISCIPLINARI E RELATIVE SANZIONI | | | |
|--|---|---|---|
| Comportamenti sanzionabili | Tipologia delle sanzioni | Sanzioni per reiterazione | Organi competenti a irrogarla |
| Ripetersi di assenze e/o ritardi non giustificati | Richiamo verbale | Annotazione sul registro elettronico di classe, comunicazione ai genitori/tutori dopo quattro ritardi e/o assenze non giustificate | Docente della prima ora e/o coordinatore |
| Azioni di disturbo nei corridoi, uscite non autorizzate, uscite non motivate, uscite per un tempo superiore ai 10 minuti | Richiamo verbale e annotazione sul registro elettronico di classe | 1. Annotazione sul registro elettronico di classe, comunicazione ai genitori/tutori 2. Allontanamento di 1 giorno dalla comunità scolastica alla quinta annotazione. | 1. Docente che ha accertato il Comportamento 2. Il Consiglio di classe |
| Turbamento delle lezioni. Allontanamento dalla classe durante il cambio dell'ora | Richiamo verbale e annotazione sul registro elettronico di classe | 1. Annotazione sul registro elettronico di classe e comunicazione ai genitori/tutori; 2. Allontanamento di 1 giorno dalla comunità | 1. Docente che ha accertato il Comportamento 2. Il Consiglio di classe |

| | | | |
|--|---|--|---|
| | | scolastica dopo la quarta annotazione. | |
| Abbigliamento non adatto ad un ambiente scolastico | Richiamo verbale | 1. Annotazione sul registro elettronico di classe e comunicazione ai genitori/tutori dopo 3 richiami | 1. Docente che ha accertato il Comportamento 2. Coordinatore di classe |
| Utilizzo di dichiarazioni false o non genuine per il contenuto o la sottoscrizione | Annotazione sul registro elettronico di classe e comunicazione ai genitori. | 1. Annotazione sul registro di classe e comunicazione ai genitori/tutori; 2. Allontanamento di 1 giorno dalla comunità scolastica dopo la seconda annotazione. | 1. Docente che ha accertato il Comportamento 2. Il Consiglio di classe |
| Comportamenti o espressioni irrispettosi o lesivi dell'altrui personalità, del nome, dell'immagine, dell'onore della reputazione nei confronti dei componenti di tutta la comunità scolastica anche se compiuti fuori dall'aula (cortili, bagni, scale, altri locali e/o durante visite e viaggi d'istruzione) | 1. Richiamo verbale e annotazione sul registro elettronico di classe. 2. Esclusione della partecipazione ad iniziative extra didattiche (ivi compresi film, teatro, visite aziendali, visite e viaggi istruzione, ecc.). | 1. Esclusione da incarichi quali rappresentante di classe e d'istituto. 2. Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 1 a 6 giorni (1) dopo la prima annotazione. | Il Consiglio di classe |
| Commissione di reati che comportino gravi violazioni dell'integrità, della dignità e del rispetto della persona umana e del patrimonio, tali da ingenerare un elevato allarme sociale (ingiurie, calunnie ecc.) | Annotazione sul registro elettronico e comunicazione alla famiglia. Allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni. (1) | 1. Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni con conseguente valutazione del comportamento inferiore a 6/10 | 1. Il Consiglio di classe 2. Il Consiglio di Istituto |
| 1. Violazione del divieto di utilizzo del cellulare e di qualsiasi apparecchiatura di registrazione nei locali della scuola. a) Chiamate e ricezioni di telefonate e utilizzo delle funzioni SMS. b) Utilizzo per | Richiamo verbale e nota sul registro di classe con sequestro del cellulare e ritiro da parte dei genitori presso l'ufficio dei | Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 1 a 3 giorni dopo la terza annotazione (1). | 1. Docente che ha accertato il Comportamento 2. Il Consiglio di classe |

| | | | |
|--|--|---|--|
| registrazioni vocali, foto e /o filmati (videotelefon, fotocamere, videocamere registratori). 2.Violazione del divieto di utilizzo di lettori MP3, I-pod o simili nei locali della scuola 3.Rifiuto di consegnare il cellulare o altra strumentazione | collaboratori del Dirigente Scolastico. | | |
| Danneggiamento, distruzione o dispersione di cose non meramente accidentale o in violazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza (resta fermo l'obbligo del risarcimento del danno). | Annotazione sul registro elettronico e comunicazione alla famiglia. Allontanamento dall'istituzione scolastica per un periodo da 1 a 10 giorni (1) | Allontanamento dall'istituzione scolastica per un periodo da 3 a 15 giorni (1) | Consiglio di Classe. |
| Fumare nei locali della scuola e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituto | Annotazione sul registro elettronico e comunicazione alla famiglia, sanzione con una multa nelle modalità di legge descritte nei cartelli affissi nei locali dell'istituto | Comunicazione alla famiglia, sanzione con una multa nelle modalità di legge descritte nei cartelli affissi nei locali dell'istituto Dopo la seconda violazione allontanamento dall'istituzione scolastica da 3 a 15 giorni (1) | 1. Il Consiglio di classe 2. Funzioni preposte all'irrogazione di sanzioni. |
| Gravi violazioni sul sistema informatico dell'istituto, sul registro elettronico, o comunque gravi infrazioni commesse attraverso l'utilizzo di mezzi informatici | Annotazione sul registro elettronico e comunicazione alla famiglia. Allontanamento dall'istituzione scolastica da 1 a 3 giorni(1) | Comunicazione alla famiglia Allontanamento dall'istituzione scolastica da 6 a 15 giorni(1) | 1. Dirigente Scolastico 2. Il Consiglio di classe |
| Aggressioni fisiche, uso spaccio di sostanze psicotrope, comportamenti che possano rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della scuola | Annotazione sul registro elettronico e comunicazione alla famiglia. Allontanamento dalla scuola da 3 a 6 giorni(1) | Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni dopo la prima violazione. (1) | 1. Dirigente Scolastico 2. Il Consiglio di classe |

| | | | |
|--|--|---|--|
| Falsificazione protratta di firme, alterazione ripetuta dei voti sul registro elettronico | Comunicazione alla famiglia Allontanamento dalla scuola da 3 a 6 giorni(1) | Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni Assegnazione del 5 in condotta allo scrutinio finale e conseguente non ammissione alla classe successiva(2) | 1. Docente che ha accertato l'infrazione 2. Il Consiglio di classe |
| Abbandono dell'istituto senza permesso | Annotazione sul registro elettronico e comunicazione alla famiglia. Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni(1) | Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni Assegnazione del 5 in condotta allo scrutinio finale e/o intermedio conseguente non ammissione alla classe successiva(2) | 1. Docente che ha accertato l'infrazione 2. Il Consiglio di classe |
| Tenere un comportamento che attraverso violenze e intimidazioni sia lesivo dell'integrità fisica e morale e della libertà altrui; in particolare costituiscono gravi mancanze disciplinari tutti gli atti di bullismo e le varie forme di violenza che saranno sistematicamente repressi (3) | Annotazione sul registro elettronico e comunicazione alla famiglia. Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni(1) | Allontanamento dalla comunità scolastica da 6 a 10 giorni (1) | 1. Docente che ha accertato l'infrazione 2. Il Consiglio di classe |
| Violenza grave di interruzione di pubblico servizio (occupazione della scuola ed altro) | Immediata convocazione del Consiglio di classe e del Consiglio D'Istituto Sospensione dalle lezioni per oltre 15 giorni degli allievi promotori | Immediata convocazione del consiglio di classe e del Consiglio d'Istituto; Allontanamento dalla Comunità scolastica per l'intero anno. | 1. Dirigente Scolastico 2. Il Consiglio di classe 3. Il Consiglio di Istituto |
| Offese alla religione, all'ideologia politica, alla disabilità, alla diversità, alla parentela, alla malattia | Annotazione sul registro elettronico e comunicazione alla famiglia. Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni (1) | Comunicazione alla famiglia Allontanamento dall'istituzione scolastica da 6 a 15 giorni(1) | 1. Dirigente Scolastico 2. Docente che ha accertato l'infrazione 3. Il Consiglio di classe |

ART.3 BIS

| SANZIONI PER COMPORTAMENTI COLLETTIVI (compiuti da piu studenti) | | | |
|--|---|--|--|
| Comportamenti sanzionabili | Tipologia delle sanzioni in base alla gravità della violazione | Sanzioni per reiterazione | Organi competenti ad irrogarla |
| Azioni che turbano il regolare andamento della scuola: -disturbo in classe; -allontanamento dalla classe durante il cambio dell'ora | 1.Nota sul registro di classe e convocazione dei genitori; | 2. Esclusione della partecipazione ad iniziative extra didattiche (ivi compresi film teatro, visite aziendali, visite e viaggi d'istruzione, ecc.). 3. Sospensione con obbligo di frequenza per un periodo da 2 a 6 giorni | 1. Docente che ha accertato il comportamento; 2. Consiglio di classe; |
| Danneggiamento, distruzione o dispersione di cose meramente accidentale o in violazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza (resta fermo l'obbligo del risarcimento del danno). | 1.Esclusione della partecipazione ad iniziative extra didattiche (ivi compresi film teatro, visite aziendali, visite e viaggi d'istruzione) 1.Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 1 a 10 giorni. (1) | Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 3 a 15 giorni. (1) | Consiglio di classe. |
| Comportamenti o espressioni irrispettosi o lesivi dell'altrui personalità, del nome, dell'immagine, dell'onore, della reputazione, delle religioni, nei confronti di tutti i componenti della comunità scolastica, anche se compiuti fuori dall'aula (cortili, bagni, scale, altri locali) e/o durante visite e viaggi d'istruzione. | 1. Esclusione della partecipazione ad iniziative extra didattiche (ivi compresi film, teatro, visite aziendali, visite e viaggi d'istruzione) 1.Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 1 a 6 giorni. (1) | 1.Esclusione della partecipazione ad iniziative extra didattiche (ivi compresi film teatro, visite aziendali, visite e viaggi d'istruzione) 1.Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 3 a 15 giorni. (1) | Consiglio di classe |
| Commissione di reati che comportino gravi violazioni dell'integrità, della dignità, del rispetto della persona umana | Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 10 a 30 giorni | Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni e conseguente valutazione del | Consiglio d'Istituto |

| | | | |
|--|--|---|--|
| e del patrimonio, tali da ingenerare un elevato allarme sociale. | | comportamento inferiore a 6/10 (2) Allontanamento dalla comunità scolastica per l'intero anno scolastico | |
|--|--|---|--|

(1) Convertibile in attività a favore della Comunità Scolastica secondo quanto previsto dall'art. 4 codice disciplinare

(2) D.P.R. 122/2009, art. 7 comma 2, punto B La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare che comporti l'allontanamento per un periodo superiore a 15 giorni ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.P.R. 24/6/1998 n. 249 e successive modificazioni ed integrazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità dei comportamenti previsti dai commi 9 e 9 bis dell'art. 4 del D.P.R. 24/6/1998 n. 249 e successive modificazioni, che violino i doveri di cui ai commi 1,2, e 5 del D.P.R. 24/6/1998 n. 249 e successive modificazioni.

Sono considerati atti di bullismo lievi o gravi a seconda delle circostanze:

insulti, offese, prese in giro;
voci diffamatorie e false accuse;
razzismo;
critiche immotivate;
piccoli furti;
estorsione;
minacce.
cyber bullismo

ART.4

CONVERSIONE DELLE SANZIONI

Il Consiglio di Classe può offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni **disciplinari di sospensione fino a 15 giorni** con altri provvedimenti e incombenze che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività con finalità sociali che possano utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento.

In particolare sono previste:

- Collaborazione nella sistemazione di archivio altro lavoro utile;
- Riordino della biblioteca e/o altri servizi della scuola;
- Collaborazione nella predisposizione di materiali didattici per gli allievi diversamente abili;
- Aiuto alla persona diversamente abile nella fruizione degli spazi della scuola;
- Predisposizione di materiali didattici (fotocopie...) per le attività utili all'igiene e al decoro della scuola;
- Attività utili presso Associazioni di Volontariato sul territorio e/o Istituzioni Religiose

Il Consiglio di Classe darà indicazioni di studio allo studente per evitare che l'allontanamento alle lezioni danneggi l'allievo. Nelle sospensioni senza obbligo di frequenza il Consiglio di

Classe manterrà il contatto con lo studente e la famiglia in modo da facilitare il rientro dello studente nella normale attività della scuola.

ART. 5

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

- 1. Il coordinatore di propria iniziativa o su richiesta dei docenti del consiglio di classe** nell'eventualità di fatti gravi o di ripetuti episodi di mancato rispetto del regolamento e del patto di corresponsabilità, in accordo con il dirigente scolastico, **convoca il consiglio di classe straordinario, completo della componente genitori e studenti**, i quali, anche se decaduti, devono essere convocati per il principio della prorogatio, in attesa delle elezioni dei nuovi rappresentanti degli studenti e dei genitori (**art. 5 comma secondo lett. C del D.L.gs 297/94**).
- 2. La convocazione del consiglio di classe** deve contenere **l'invito allo studente e congiuntamente alla sua famiglia** a presentarsi dinanzi allo stesso organo collegiale per esporre le proprie ragioni che possono avere anche la forma di controdeduzioni scritte.
- 3.** Il suddetto atto deve essere comunicato ai genitori in forma scritta e per ricevuta debitamente firmata dagli stessi, a pena di nullità degli atti successivi
- 4.** Il consiglio di classe, così come sopra composto, esaminata la situazione disciplinare degli studenti coinvolti delibera la sanzione disciplinare da applicare al caso specifico.
- 5.** La sanzione disciplinare è adottata con voto palese ed è approvata a maggioranza.
- 6.** A parità di voti prevale il voto del Dirigente Scolastico o del docente delegato dal D.S.
- 7.** La sanzione adottata dal consiglio di classe, **dopo la verbalizzazione è comunicata dal dirigente scolastico, dal coordinatore o dal docente delegato alla famiglia dell'alunno interessato, previa convocazione dei genitori presso l'Istituzione scolastica;**
- 8. Il provvedimento conclusivo deve comunque contenere adeguata motivazione della sanzione applicata. (D.P.R. N.235 del 21/11/2007).**
- 9.** Tale comunicazione deve essere debitamente firmata dai genitori convocati;
- 10. Se entro cinque giorni non è richiesto dall'alunno/a la convocazione dell'organo di garanzia la sanzione s'intende esecutiva dal giorno di decorrenza iniziale** previsto dal consiglio di classe nella seduta di cui sopra;
- 11.** Se viene avanzata dall'alunno maggiorenne o dalla famiglia, richiesta all' l'Organo di Garanzia sarà il dirigente scolastico ad effettuarne la convocazione entro i 15 giorni successivi;
- 12. L'impugnazione all'Organo di Garanzia interno può sospendere l'efficacia della sanzione** fino al pronunciamento dello stesso Organo, qualora se ne ravvedesse la necessità;
- 13.** In base alla decisione dell'organo di garanzia la sanzione sarà esecutiva con o senza modifiche;
- 14. Il modulo della sanzione sarà allegato ai verbali del consiglio di classe** per le valutazioni di comportamento in sede di scrutinio intermedio o finale.

ART.6

COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI GARANZIA

L'organo di garanzia è così composto:

Dirigente Scolastico.

Un docente designato dal Consiglio d'Istituto.

Uno studente eletto dagli studenti durante le votazioni per il rinnovo della componente annuale degli Organi Collegiali.

Un genitore eletto nel consiglio d'Istituto.

Il presidente dell'Organo di Garanzia è il Dirigente Scolastico.

I componenti coinvolti nei fatti oggetto di decisione, sono sostituiti da un supplente. Per ogni rappresentante saranno previsti due membri supplenti.

Le elezioni avvengono ogni anno scolastico.

ART.7

COMPITI DELL'ORGANO DIGARANZIA

L'Organo di Garanzia deve:

- dirimere i conflitti che insorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse e del presente regolamento di disciplina;
- decidere sui ricorsi contro l'applicazione delle sanzioni disciplinari;
- assumere accuratamente tutti gli elementi utili e preparatori ai lavori della seduta inerenti all'oggetto dell'ordine del giorno.
- formulare proposte per la modifica del regolamento interno di disciplina. L'Organo di Garanzia delibera nel rispetto dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse e del presente regolamento di disciplina.

ART.8

IMPUGNAZIONI E ORGANO DI GARANZIA

L'impugnazione della sanzione in primo grado è concessa allo studente, al genitore o a chi ne esplica la patria potestà, tramite comunicazione in carta semplice da depositare presso la segreteria della scuola entro 15 giorni dalla comunicazione della sanzione stessa, a pena di inammissibilità.

1 Obblighi della segreteria della scuola

La segreteria una volta ricevuta l'impugnazione deve immediatamente darne comunicazione al Presidente dell'Organo di Garanzia, e a tutti gli altri membri nel minor tempo possibile, utilizzando anche messaggi in forma elettronica

2 Convocazione dell'organo di garanzia

Il presidente, dopo essere venuto a conoscenza dell'impugnazione deve comunicare a tutti i membri, e a chi ne ha fatto richiesta la data, l'ora ed il luogo in cui si svolgerà la discussione. La data dovrà essere fissata entro 10 giorni dall'impugnazione. Il giorno previsto della discussione l'organo dovrà essere composto in forma perfetta (ovvero con tutti i membri) in prima convocazione, o con la partecipazione dei membri supplenti qualora quelli effettivi siano legittimamente impediti.

Nel caso in cui l'Organo di Garanzia non si pronunci entro dieci giorni, la sanzione adottata dal consiglio di classe si intende confermata.

3 Memorie difensive

Lo studente, il genitore o la persona da loro designata possono depositare presso la segreteria della scuola le proprie memorie difensive in forma cartacea nel rispetto dell'orario di apertura dell'ufficio.

4 Modalità della discussione

Il Dirigente Scolastico in qualità di presidente e di relatore aprirà i lavori informando i membri dell'Organo dei fatti che hanno portato all'irrogazione della sanzione in prima istanza.

Sono ammesse testimonianze, che potranno essere richieste sia dal relatore, che dalla controparte.

5 Chiusura dei lavori e comunicazione della decisione.

Una volta sentite tutte le parti il Dirigente Scolastico, dopo aver avuto l'assenso di tutti i

membri chiuderà i lavori e l'Organo si riunirà per deliberare. La decisione avverrà a maggioranza e in caso di parità prevarrà il voto del Presidente.
Tale decisione verrà depositata entro due giorni presso la segreteria della scuola e comunicata alla famiglia dell'alunno interessato.

ART.9

ORGANO REGIONALE DI GARANZIA

Avverso la decisione della Commissione di Garanzia è ammessa un'ulteriore fase impugnatoria, con possibilità di proporre reclamo entro 15 giorni dalla comunicazione al direttore generale dell'ufficio scolastico regionale.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del D.P.R. 249/98, modificato dall'art 2 del DPR 235-107, è istituito un Organo Interno di Garanzia regionale, che decide in via definitiva sui reclami proposti, dagli studenti o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni al D.P.R. 249/98 ed al presente Regolamento

ART. 10

IMPUGNAZIONI CONTRO LE DECISIONI DELL'ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

Il Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale, o un Dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti contro le sanzioni attribuite per violazioni al D.P.R. 249/98 ed al presente Regolamento.

La decisione è assunta previo parere vincolante di un Organo di Garanzia regionale, presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale.

L'Organo di garanzia regionale svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo e dall'Amministrazione.

Il parere dell'Organo di Garanzia Regionale è reso entro il termine perentorio di trenta giorni, in caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere il Direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione dello stesso.

Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. L'eventuale impugnazione non sospende l'efficacia della sanzione.

La sospensione può essere eventualmente accordata su istanza motivata dell'interessato ed a discrezione dell'organo competente all'irrogazione.

È fatta salva la possibilità di agire, avverso le decisioni definitive adottate dagli organi deliberanti, in sede di reclamo, alla Autorità Giudiziaria competente

ART. 11 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

1. Contestualmente all'atto d'iscrizione alla prima classe, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

SCUOLA-STUDENTI-FAMIGLIA

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale e la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli. Esso viene elaborato nella coerenza degli obiettivi formativi definiti negli ambiti istituzionali dell'Istituto; attraverso esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal PTOF dell'Istituto. A tal fine, in piena sintonia con quanto stabilito dal Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 235/2007 e D.P.R. 249/1998), dal Regolamento d'Istituto e dal Regolamento di Disciplina ai sensi dell'Art 5 bis DPR 235/2007,

SI STIPULA

tra il Dirigente Scolastico prof.ssa Annarita Carrafiello responsabile legale protempore dell'I.I.S. S.Caterina Amendola di Salerno e il sig.....genitore/tutore dello studentee lo studente medesimo, iscritto al PRIMO anno (a. s. 2016/2017)

IL SEGUENTE "PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ"

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico

LO STUDENTE HA DIRITTO

- ad una formazione culturale e professionale qualificata;
- alla coerenza da parte degli educatori;
- al rispetto e valorizzazione degli orientamenti personali e delle identità culturali e religiose di ciascuno;
- ad intraprendere percorsi il più possibile personalizzati, volti a promuoverne il successo formativo;
- a fruire di iniziative per il recupero delle competenze;
- ad essere aiutato ad orientarsi nelle scelte durante il proprio percorso scolastico e in uscita dalla scuola;
- ad una valutazione trasparente e tempestiva;
- ad un'adeguata riservatezza e correttezza di comunicazione degli elementi di valutazione;
- a partecipare democraticamente alla vita scolastica attraverso gli organi di rappresentanza;
- al coinvolgimento nei processi formativi ed educativi che li riguardano;
- alla conoscenza di normative, procedure e regolamenti che li riguardano.

LO STUDENTE SI IMPEGNA

- a mostrare senso di responsabilità e di autocontrollo;
- ad avere un comportamento rispettoso, corretto e leale nei confronti delle Persone;
- a seguire con attenzione le lezioni e ad eseguire con puntualità il lavoro assegnato;
- ad evidenziare agli insegnanti le proprie difficoltà per trovare strategie atte a superarle;
- a essere disponibili a migliorarsi, a partecipare, a collaborare;
- a frequentare con regolarità le lezioni e ad essere puntuali;
- a rispondere di eventuali danneggiamenti di strutture, strumenti e attrezzature scolastiche;
- a dare giustificazione tempestiva e motivata delle proprie assenze;
- a non assentarsi in maniera ingiustificata alle lezioni e alle verifiche;
- a non lasciare l'Istituto senza regolare permesso;
- a recarsi in biblioteca, in palestra, nei laboratori solo con l'autorizzazione e sotto il controllo di un docente;
- a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici;
- a non fumare, a non assumere o introdurre alcolici o droghe all'interno dei locali scolastici (cortili compresi);
- a non utilizzare il telefono cellulare durante le ore di lezione
- a collaborare per mantenere l'igiene e la sicurezza nella scuola.

IL DOCENTE HA DIRITTO

- al rispetto personale;
- al rispetto del proprio ruolo e della propria funzione;
- all'attenzione degli studenti durante le lezioni;
- all'applicazione delle indicazioni metodologiche e di studio da parte degli Studenti;
- alla libertà di scegliere strategie didattiche suggerite dalla propria competenza personale;
- alla libertà di scegliere strategie di verifica e accertamento mirate e rispondenti alla progettazione collegiale;
- ad un atteggiamento collaborativo da parte delle famiglie e degli studenti;
- alla partecipazione a iniziative tese a migliorare le proprie competenze professionali ed educative;
- al sostegno della struttura organizzativa dell'Istituto nell'ottimizzare le proposte didattiche.

IL DOCENTE SI IMPEGNA

- a rispettare gli alunni e la loro personalità;
- a garantire un atteggiamento coerente con le proposte educative della Scuola;
- a creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- a fornire gli strumenti metodologici adeguati;
- a chiarire gli obiettivi didattici generali e di percorso;
- a comunicare gli esiti delle valutazioni con tempestività e trasparenza;
- ad assicurare una valutazione coerente e adeguatamente documentata;

- a informare le famiglie delle situazioni problematiche dei figli;
- a garantire la possibilità di colloqui con i genitori;
- ad assicurare la dovuta riservatezza in merito alle situazioni personali degli Alunni;
- a non fumare all'interno dei locali scolastici;
- a non utilizzare il telefono cellulare durante le ore di lezione.

LA FAMIGLIA HA DIRITTO

- a conoscere l'Offerta Formativa dell'Istituto;
- a partecipare alla vita scolastica tramite gli organi di rappresentanza;
- ad essere coinvolta nel processo formativo dei propri figli;
- ad usufruire degli spazi e dei tempi messi a disposizione per l'incontro con i docenti;
- ad essere informata tempestivamente sull'evoluzione della situazione di profitto e comportamentale dei propri figli
- all'attenzione da parte della scuola agli aspetti problematici legati alla fase evolutiva;
- all'adeguata riservatezza dei dati personali e di valutazione degli alunni

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA

- a sostenere e accompagnare i figli nelle loro scelte, affinché esse possano essere libere e consapevoli;
- a collaborare con i docenti, instaurando un dialogo costruttivo con essi;
- a sviluppare il senso di partecipazione e la serietà dell'impegno nei figli;
- a condividere i valori fondanti e le parole chiave del P.T.O.F.;
- a mostrare interesse e attenzione partecipe per l'andamento didattico e di profitto del proprio figlio;
- a giustificare puntualmente l'allievo;
- a recarsi personalmente all'Istituzione Scolastica del proprio figlio minorenne in caso di necessità di entrata posticipata o di uscita anticipata;
- a considerare la giustificazione di assenze e ritardi degli studenti di minore età una propria responsabilità, non un adempimento burocratico e quindi controllare, sul Registro Elettronico, le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- a manifestare, con una "spunta" nella apposita casella, la presa visione delle comunicazioni e degli avvisi sul Registro Elettronico;
- ad informare tempestivamente gli insegnanti su problemi personali (salute, motivazione, frequenza) che possano incidere sul rendimento scolastico;
- a risarcire la scuola per i danni eventualmente arrecati dai propri figli a strumenti, attrezzature, ambienti;
- a non fumare all'interno dei locali scolastici;
- ad autorizzare la facoltà da parte dell'Istituto dell'introduzione all'interno e all'esterno della Scuola di dispositivi di videosorveglianza per evitare atti di vandalismo e bullismo.

IL PERSONALE ATA SI IMPEGNA

- a conoscere e collaborare a realizzare il Piano dell'Offerta Formativa, nell'ambito delle proprie competenze;
- a offrire la propria disponibilità e il proprio supporto per sostenere gli orientamenti educativi dell'Istituto;
- a favorire l'instaurarsi di un clima di rispetto e collaborazione fra tutte le componenti scolastiche.
- Il Dirigente Scolastico si impegna a garantire e favorire l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- a cogliere le esigenze formative degli studenti e ricercare risposte adeguate organizzando attività di potenziamento e recupero;
- a garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità e ruolo;
- garantire e favorire il dialogo, la collaborazione ed il rispetto tra le diverse componenti.

La famiglia e lo studente si impegnano a consultare con regolarità le informazioni, le comunicazioni e gli avvisi presenti nel sito www.santacaterina-amendola.gov.it

La famiglia e lo studente, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile e delle sanzioni disciplinari, espresse rispettivamente nel Regolamento di Istituto e nel Regolamento di Disciplina, sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto educativo di corresponsabilità insieme con il Dirigente Scolastico.

Salerno,

LO STUDENTE, iscritto alla classe sez.

.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa Annarita Carrafiello
(firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2,
del Dec.to leg.vo n. 39 del 12-02-1993

.....

I GENITORI (o chi esercita la potestà)

.....

- DISPOSIZIONI FINALI

Le modifiche al presente Regolamento possono essere proposte da una o più delle componenti dell'Istituzione Scolastica e approvate, previa consultazione del Comitato studentesco, dal Consiglio d'Istituto, su parere vincolante del Collegio docenti.